Soffitto
della Camera degli sposi,
opera di Andrea Mantegna.
Castello di San Giorgio
a Mantova.

RINASCIMENTO

traccia 1

Il Rinascimento è stato uno dei periodi più importanti nella storia dell'arte non solo italiana, ma di tutto il mondo: in questo periodo vivono e creano i loro capolavori Michelangelo, Leonardo, Botticelli e molti altri pittori, ma anche architetti, scrittori, poeti. I centri della cultura del Rinascimento italiano non sono solo città famose come Firenze, Roma o Milano, ma anche piccole città che proprio nel Rinascimento vivono il loro momento più importante, grazie all'amore per la cultura di tanti uomini di potere. Ricordiamo, tra queste città, Mantova, Ferrara e Urbino.

NOTE

capolavori: opere d'arte molto belle e di grande valore.

Mantova, 1476.

Guido Salimbeni è un grande pittore. O così lui dice.

– Sono il più grande pittore di Mantova! – dice, ma tutti sanno che in quel periodo il più grande artista in città è Andrea Mantegna, che da più di dieci anni lavora per il Duca Ludovico III.

Ma Guido Salimbeni non è d'accordo.

– Mantegna è bravo, sì. – dice – Ma lavora per il duca solo perché lui è veneto e qui preferiscono gli stranieri a chi è nato a Mantova, come me!
– Allora vai a Milano! – gli dicono gli amici – Se dici che i nobili preferiscono gli stranieri, parti anche tu! Tutti dicono che a Milano la famiglia Sforza ama le arti!
– Partire? – dice Guido. – Mai! Mantova è la mia città e presto capiranno il mio talento!

In realtà Guido è un bravo pittore. Ma lui non vuole essere semplicemente bravo: vuole essere il migliore. E a Mantova in quel periodo il migliore è sicuramente Mantegna.
Nel 1478, il duca di Mantova muore e il figlio Federico non ama l'arte come il padre. Guido Salimbeni decide allora di partire. La sua destinazione è Firenze:

– So che a Firenze c'è un principe che ama molto l'arte e i grandi artisti. – dice Guido ai suoi amici. – Sicuramente lui capirà il mio talento!
– Sì, – dice uno degli amici di Guido – Lorenzo de' Medici. Ma perché non vai a Urbino? È più vicina e lì c'è il duca Federico da Montefeltro che sta costruendo il suo grande palazzo Ducale e ha chiamato grandi artisti come Raffaello e Piero della Francesca.
– Urbino? No, è troppo piccola per il mio grande talento! Firenze è la città giusta per me e Lorenzo de' Medici è il principe giusto! Vedrete, sarò io il suo artista preferito!

Dopo alcuni giorni di viaggio, Guido Salimbeni arriva a Firenze.

NOTE

Andrea Mantegna
Pittore italiano del Quattrocento. Ha lavorato molto a Mantova. Vedi il testo a pagina 12.

Duca Ludovico III
Duca di Mantova dal 1444 al 1478: grazie a lui, Mantova è stata una delle capitali del Rinascimento italiano.

veneto: nato nel Veneto, regione italiana con capoluogo Venezia.

stranieri: nell'Italia del '400, Mantova e Venezia erano in due stati diversi: quindi per Guido chi viene dal Veneto è straniero.

nobili: persone ricche e di origini aristocratiche.

Sforza
Nobile e importante famiglia di Milano nel 1400.

talento: capacità, abilità nel fare qualcosa.

Lorenzo de' Medici
Lorenzo "il Magnifico" è stato principe di Firenze dal 1469 al 1492.

Federico da Montefeltro
Duca di Urbino dal 1474 al 1482. Vedi il testo a pagina 12.

Raffaello
Raffaello Sanzio, artista italiano. Vedi il testo a pagina 12.

Piero della Francesca
Uno dei più importanti artisti del Quattrocento. Vedi il testo a pagina 12.

È il settembre del 1478. Guido trova una locanda non lontano da Ponte Vecchio e mentre beve un bicchiere di vino, chiede al proprietario:

– Conoscete qualcuno che lavora per il principe Lorenzo' de Medici?
– Proprio qui vicino c'è la bottega di Sandro Botticelli. Lui lavora per il principe Lorenzo, ogni giorno va alla villa del principe poco fuori città per lavorare a degli affreschi.

Guido va subito alla bottega. Dentro vede un giovane biondo, con gli occhi chiari, i capelli un po' ricci. Decide di parlargli.

– Buongiorno. Cerco Botticelli. – dice Guido.
– Sono io. – risponde il giovane. – Cosa posso fare per Voi?

In quel momento entra da una porta una modella di Botticelli: è alta, bionda, ha gli occhi chiari. Ha un vestito bianco ed è bellissima. Mentre la ragazza entra nella stanza, l'artista si avvicina a una grande tela e Guido può vedere il lavoro del Maestro: nella tela c'è quella ragazza bellissima in mezzo agli alberi. Guido capisce che Botticelli non ha ancora finito il quadro, ma capisce anche che quel quadro è un capolavoro.

– È... magnifico. – dice.
– Cosa? – dice Botticelli, poi ride. – Ma non sono ancora a metà dell'opera!

"Questo Botticelli è un genio. Io non potrò mai essere come lui." – pensa Guido.

– Posso rimanere qui a guardarvi mentre lavorate? – chiede Guido a Botticelli.
– Certo. – risponde il grande artista – Ma devo prendere i nuovi pennelli. Mi scusate un momento? Isabella, forse il signore vuole da bere! – dice Botticelli alla modella, poi esce dalla stanza.

La ragazza bellissima guarda Guido:

– Volete da bere? Il maestro di solito beve vino rosso.

La ragazza sorride. "Quando sorride è ancora più bella", pensa Guido.

– Allora? – chiede ancora Isabella – Anche voi volete bere del vino rosso?

NOTE

locanda: nome antico per chiamare un ristorante o un piccolo albergo.

Ponte Vecchio
Famoso ponte sul fiume Arno. È uno dei simboli di Firenze.

Conoscete: Guido usa un'antica forma di cortesia (oggi: Lei)

bottega: il nome antico dello studio di un artista.

Sandro Botticelli
Pittore italiano famoso soprattutto per i suoi due grandi capolavori: *La nascita di Venere* e *La primavera*.

tela: qui significa *quadro*.

In quel momento Guido ha un solo sentimento: un'invidia fortissima. Botticelli è un bel giovane, ha un grandissimo talento e, secondo Guido, questa ragazza bellissima è anche la sua amante... Per Guido è troppo: ed è proprio in questo momento che ha l'idea folle di uccidere Botticelli.

– Prendo io il vino! – dice Guido alla ragazza.

Guido vede una caraffa con il vino e prende due bicchieri. Prima, però, prende dalla sua borsa una piccola ampolla con un liquido nero: in piccole dosi è una medicina, ma in grande quantità può uccidere. Guido mette nel bicchiere una grande quantità di medicina. Poi versa il vino e prende i due bicchieri.

CARAFFA

AMPOLLA

– Grazie, signore. – dice la ragazza. – Al maestro piace molto quel vino. E... anche a me.
– Volete un bicchiere anche voi? Lo prendo subito! – dice Guido e prende la caraffa per riempire un altro bicchiere.

Ma mentre versa il vino nel terzo bicchiere, vede che la ragazza ha preso il bicchiere per Botticelli e lo porta alla bocca.

– No! – grida Guido.

La ragazza si ferma.

– Perché avete gridato? – chiede Isabella.
– Voi... dovete bere da questo bicchiere, non da quello. – dice Guido.
– Perché? Che cosa avete messo nel bicchiere del Maestro? Chi siete, voi?
– Io... no, vi spiego, io...

In quel momento torna Botticelli con i suoi nuovi pennelli.

– Bene bene, signore, – dice a Guido – questi sono i miei nuovi pennelli: li ho comprati a Mantova quando...

Ma l'artista non ha il tempo di dire altro: Guido è già uscito.

– Ma... dov'è andato? Ho detto qualcosa di sbagliato? – chiede Botticelli alla ragazza.

NOTE

invidia: forte desiderio di avere la cosa di un'altra persona.

folle: matta, pazza.

dosi: quantità precise.

medicina: qualcosa che le persone prendono quando sono malate.

si ferma (inf. *fermarsi*): interrompe il movimento.

Guido Salimbeni lascia subito Firenze. In carrozza viaggia con un frate, e decide di raccontargli la sua storia.

CARROZZA

FRATE

– Ho capito che non sono un grande artista, sono solo un uomo mediocre – dice Guido – e per questo ho pensato di uccidere Botticelli. Ma anche con la sua morte, io sarò sempre un mediocre e Lorenzo de' Medici troverà sempre un pittore migliore di me.

Il frate guarda Guido negli occhi e dice:

– L'invidia è uno dei peccati capitali. Ma Dio sa perdonare tutto, se siamo davvero pentiti.
– Sono pentito – dice Guido – ma non so cosa fare. Forse non sono un grande artista, ma senza l'arte non so cosa fare.
– Hai talento. – gli dice il frate. – Forse non è il grande talento che tu pensavi, ma sei un bravo pittore.
– Ma non sono il migliore! – dice Guido.
– Il mondo è pieno di artisti che sanno di non essere i migliori e continuano a dipingere. Forse non devi amare solo l'arte, ma anche Dio. Lui ama chi ha talento.
– Voi... dite che io... – dice Guido.
– Vieni con me. – gli dice il frate. – Nel monastero dove vivo abbiamo bisogno di un bravo artista per affrescare le pareti. È un grande monastero, bellissimo. Sarai un frate e un pittore. E sarai sicuramente il più bravo, tra i frati!

E così Guido Salimbeni è diventato un frate e ha dipinto l'intero monastero, un grande e bel monastero vicino ad Arezzo. Il monastero oggi non esiste più, così come non esiste e non è mai esistito Guido Salimbeni.

NOTE

mediocre: né buono né cattivo; senza qualità.

peccati capitali: nella religione cristiana sono sette.

perdonare: dimenticare un'offesa, non provare odio per chi ci ha fatto del male.

pentiti: dispiaciuti per il male che abbiamo fatto.

monastero: luogo dove vivono frati o persone religiose.

affrescare: dipingere un affresco.